La Voce delle Comunità

Periodico interparrocchiale
Numero 5 anno 2 mila26
-maggio-

SOFFIA, SOFFIA SPIRITO DEL RISORTO!



Carissimi ragazzi,

oggi i vostri volti splendono e nei vostri cuori c'è un dono immenso: lo SPIRITO SANTO, e ci piacerebbe lasciarvi una piccola mappa per questo viaggio incredibile che è la vita, usando delle immagini semplici:

VOI, LA BARCA, L' ANCORA, LA VELA, I REMI.

Spesso si pensa che il giorno della Cresima sia la fine di un percorso, il momento in cui si chiudono i libri del catechismo e si dice: "finalmente abbiamo finito!" Ma noi vogliamo dirvi una cosa importante: non siete arrivati alla fine, siete appena partiti.

Immaginate la vostra vita come una barca. La barca siete voi, con i vostri talenti, le vostre fragilità e i vostri sogni. Ognuno di voi è una barca unica pronta a sfidare le onde. Fino ad oggi, forse, è rimasta un po' ferma nel porto, protetta, in attesa di capire quale fosse la sua rotta. Ma da oggi quella barca è chiamata a prendere il largo. Dio non vi ha creati per restare ormeggiati in un porto sicuro dove l'acqua è ferma. Vi ha fatti per il mare aperto, per scoprire nuovi orizzonti e per portare il vostro carico di talenti nel mondo. *(continua alle pagine 2 e 3)*

Verso il C.R.E

Il giullare di Dio, l'infinitamente piccolo, il primo italiano, un santo "sporco di mondo" e un "meraviglioso conduttore di Gioia" con la G maiuscola: in due parole… ***BELLA FRA!*** *Per la prima volta il tema del Cre-Grest non sarà un concetto o un'esperienza, ma bensì una persona: San Francesco d'Assisi. Nella ricorrenza dell'ottavo centenario dalla sua morte, ad accompagnare l'estate sarà proprio la sua figura, caratterizzata da quella felicità che viene dal Vangelo, capace di segnare la storia del mondo e della Chiesa con la sua umiltà e la sua indole rivoluzionaria. San Francesco è innanzitutto un uomo con sentimenti, fragilità, dubbi, emozioni e desideri che, una volta incontrato il Signore, ha scelto di conformare la sua vita a lui, con scelte radicali. Famosa è la chiamata che riceve da Dio, di fronte al Crocifisso di andare e riparare la sua casa, da cui tutta la sua missione prende avvio e forza. San Francesco sceglie di restare nella Chiesa per convertire le sue logiche di ricchezza e per avvicinarla alla gente, sceglie parole disarmate per portare a tutti il suo amore per il Vangelo. BELLA FRA! prende spunto dal saluto dei più giovani, da un modo fraterno di battersi il pugno, di darsi la mano che dice di una gioia nel rivedersi, nel ritrovarsi, nello stare insieme. E questo è quello che vogliamo dirci tra noi al Cre-Grest, contenti di vivere un'esperienza di fraternità e desiderosi di dire anche a San Francesco, facendolo diventare compagno di avventura, fratello! "Guardate a lui e sarete raggianti", invece, è un versetto del Salmo 34 che si fa augurio per i nostri Cre-Grest perché guardandoci, possano vederci raggianti perché capaci di essere Luce di Dio nel mondo.*



(continua da pagina 1)

Il mare lo sapete, non è sempre calmo. Arriveranno i giorni della tempesta, dei dubbi o della stanchezza. In quei momenti avrete bisogno di un'ancora. Dio è quell' ancora. Non è un peso che vi blocca, ma ciò che vi impedisce di andare alla deriva o di schiantarsi contro gli scogli quando fuori tutto è confuso.

Una barca senza vele può solo galleggiare, ma non può scegliere dove andare. La Cresima che avete ricevuto oggi è la vostra vela. Lo SPIRITO SANTO è il vento che la gonfia. Senza vento, si fa fatica, ci si stanca con i remi. Ma se imparate a spiegare la vela cioè ad ascoltare la voce di DIO nel cuore, sentirete una spinta che vi porterà più lontano di quanto avreste mai sognato. DIO non è solo l'ancora; è l'oceano intero che vi sostiene e il Capitano che vi suggerisce la rotta. Non abbiate paura delle onde alte: con LUI a bordo, anche la tempesta più scura diventa un'occasione per scoprire quanto siete coraggiosi.

I remi rappresentano la vostra volontà, la preghiera quotidiana e le buone azioni. Navigare richiede fatica. Ci saranno giorni di burrasca in cui dovrete remare con forza per non restare fermi. È la parte che spetta a voi: è la costanza di esserci, di scegliere il bene anche quando costa fatica.

Lo Spirito Santo che oggi è sceso su di voi, è quel vento invisibile ma potentissimo. Voi non potete vederlo, ma ne vedrete gli effetti: è Lui che gonfia la vela, che vi dà la spinta quando siete stanchi, che vi suggerisce la direzione corretta. Senza il vento, la barca è solo un pezzo di legno.

Lo Spirito Santo non è una magia che ci rende perfetti dall' oggi al domani, ma è un

alleato fedele che non vi lascerà mai soli in mezzo alla tempesta. Non abbiate paura delle onde, non abbiate paura di sbagliare rotta, perché finché avrete la vela alzata, il Vento saprà sempre come riportarvi a casa. Le vostre comunità, le vostre parrocchie, il vostro oratorio è il porto sicuro dove ritornare a rifornirsi, a raccontarsi i viaggi fatti e a curare le ferite, per poi ripartire più forti di prima. Vi auguriamo di avere sempre il coraggio di spiegare le vele. Non accontentatevi di galleggiare nel "sentito dire" o nel "cosi fan tutti".

NAVIGATE ALTO!

Fate la differenza: avete talenti che solo voi possedete. Lo Spirito Santo serve a tirarli fuori, a non lasciarli addormentati.

Non sentitevi soli: nei momenti di buio, quella scintilla che avete ricevuto oggi brillerà per ricordarvi che siete amati, sempre. Abbiate coraggio: quando tutti dicono "fan tutti cosi", voi avrete la forza di dire" io no, se non è giusto". Non lasciate che questo giorno diventi solo una bella foto o un bel regalo! Vi auguriamo di camminare sempre a testa alta, sapendo che non siete soli. Noi siamo qui, pronti a fare un pezzo di strada ancora insieme, se lo vorrete. È stato un viaggio intenso, fatto di risate, di qualche sbadiglio, di urla, di domande difficili e di silenzi profondi.



Un grazie immenso.

Grazie perché ci avete regalato il vostro tempo, la vostra freschezza e la vostra energia.

OGNUNO di voi ha portato un colore unico in questo gruppo…

Comunque ragazzi, la vera avventura comincia oggi!



È una devozione popolare antica e molto sentita dai fedeli quella del mese di maggio dedicato tradizionalmente alla Madonna con vari momenti di preghiera. Nell'antica Grecia e nell'antica Roma il mese di maggio era dedicato alle dee pagane collegate alla fertilità e alla primavera (rispettivamente Artemide e Flora). Questo, combinato con altri rituali europei che commemoravano la nuova stagione primaverile, ha portato molte culture occidentali a considerare maggio un mese dedicato alla vita e alla maternità. Non è un caso che in molti Paesi ricorre in questo mese la festa della mamma che è una ricorrenza civile, non religiosa.

Nel XIII secolo Alfonso X detto il saggio, re di Castiglia e Leon, in *Las Cantigas de Santa Maria* celebrava Maria come: «Rosa delle rose, fiore dei fiori, donna fra le donne, unica signora, luce dei santi e dei cieli via (…)». Il Medioevo vede anche la nascita del Rosario, il cui richiamo ai fiori è evidente sin dal nome. Nel Medioevo non si appendono più i rami fioriti solo alla porta della fanciulla amata, ma anche alle statue della Madonna. In particolare si scelgono ghirlande di rose, fiore tipico del mese di maggio. È così che nasce la tradizione del Rosario, portata avanti anche da San Filippo Neri, che nel XVI secolo invitava i bambini posti sotto la sua custodia a ormare di rose l'immagine di Maria.

Solo il 29 aprile 1965 avviene la consacrazione ufficiale del mese di maggio alla Vergine, con l'enciclica Mense Maio di Papa Paolo VI, dove si legge tra le altre cose: "*Il mese in cui, nei templi e fra le pareti domestiche, più fervido e più affettuoso dal cuore dei cristiani sale a Maria l'omaggio della loro preghiera e della loro venerazione. Ed è anche il mese nel quale più larghi e abbondanti dal suo trono affluiscono a noi i doni della divina misericordia.*"



In questi anni in cui il cielo nelle sere di maggio è spesso carico di pioggia, come comunità credenti vivremo l'Eucarestia in chiesa e non all'aperto. Ad ogni S. Messa serale saranno invitate le persone che abitano nelle diverse zone. Sul foglietto settimanale saranno indicate le date delle celebrazioni.

Francesco d'Assisi nacque ad Assisi nel 1181/1182. Dopo una giovinezza spensierata, si convertì e da lui ebbe origine l'Ordine dei Frati Minori, comunemente noti come Francescani. Una giovane donna, Chiara d'Assisi, volle condividere la sua scelta di vita e da lei nacque l'Ordine delle Sorelle povere, che più tardi vennero chiamate Clarisse.



Egli ispirò anche la nascita del Terz'Ordine Francescano, chiamato oggi Ordine Francescano secolare. Nel 1219-1220 Francesco si recò in Egitto, dove incontrò il Sultano; questo incontro ispirò anche la nascita della Custodia di Terra Santa, che è la antica presenza francescana a Gerusalemme e nei luoghi santi.

Nel 1224, sul monte della Verna, Francesco ricevette le stimmate. L'anno seguente compose il Cantico di frate sole, una poetica preghiera di lode a Dio creatore di tutto; questa preghiera e il suo atteggiamento di rispetto verso la creazione ispirarono la sua proclamazione (1979) a patrono dei cultori di ecologia. Francesco morì il 4 ottobre 1226 ad Assisi e fu dichiarato santo nel 1228.

Francesco e la Vergine Maria - Nella sua "Leggenda maggiore" san Bonaventura racconta l'"indicibile amore" che Francesco nutriva per Maria, la Madre di Gesù:

"Circondava di indicibile amore la Madre del Signore Gesù, per il fatto che ha reso nostro fratello il Signore della Maestà e ci ha ottenuto la misericordia. In Lei, principalmente, dopo Cristo, riponeva la sua fiducia e, perciò, la costituì avvocata sua e dei suoi." (Fonti Francescane 1165).



Francesco manifestava questo intenso legame interiore con lei con canti e preghiere particolari (v. "Vita seconda del Celano" 198: FF 786). Al momento della sua morte, poi, ha voluto essere condotto alla Porziuncola, un luogo per lui particolarmente caro proprio a motivo della sua devozione a Maria.

Venerdì 8 dalle 17.00 in oratorio: iscrizione al C.R.E

Sabato 16 dalle 19.15 in oratorio: PIZZATA per la Festa della mamma!

Venerdì 29 alle 20.30 in oratorio la proposta per gli adolescenti della Valle: "SOLOSELOVOGLIO"